

# Dimitri Yordanov al "Babuino,,



*Se non fosse vestito con panni uguali a quelli che portiamo noi, lo diremmo un santone, un profeta! Invece Yordanov ci viene incontro felice di vivere, ci parla del suo mondo, dei suoi viaggi, della sua patria d'origine, la Bulgaria, alla quale è legato dal ricordo del suo avo materno, quel Georgi Dancev, che fu il grande pittore delle icone, il combattente accanito contro il Turco invasore, il maestro di Dimitri fanciullo... E con questi precedenti lo Yordanov ci fa sentire come egli, giunto ai vent'anni senza saper tenere un pennello in mano, ad un tratto raccolse la voce ancestrale dell'Avo grande e cominciò a creare quei paradisi, quei magici prati, quei fiori nati in un mondo irreali, fiori del bene e del male, quei mirabili disegni di cieli vivi, misurati con l'anima appassionata, e credè i suoi colori, strani, che parrebbero impastati di luce, come un segreto mistero!*

*Egli ci dice di sentirsi « cittadino del mondo », perchè crede ad una fratellanza spirituale; ma a noi appare chiaro che lo Yordanov ha l'anima preminentemente bulgara, poichè dai suoi quadri traspare, come in un sogno, quel sentimento innato dei colori, del folklore, dell'essenza di quel paese che ebbe i poeti più delicati, i combattenti più agguerriti, i sogni più tragici che si possa immaginare!*

*Che cosa dice il pittore con queste sue tele? Racconta il suo sogno puro come i cieli che egli dipinge; narra una speranza chiara come tutta la sua tavolozza; canta una sua nenia d'amore, come le sue poesie — perchè egli è anche poeta! — incanta lo sguardo con una primitiva, surrealistica maniera di dipingere che oggi si vede assai di rado!*

SANDRO PAPARATTI

## TRIBUNA POLITICA

Giovedì, 12 Dicembre 1968

# ARTE E ARTISTI

di Mario  
Albertazzi

## E' giunto a New York il pittore, poeta 'cittadino del mondo' Dimitri Yordanov

Alla Wally F. Gallery (57 St. e Madison Avenue) il visitatore è sorpreso da otto quadri, il cui splendore cromatico, fascino esotico e candore primitivo fanno pensare immediatamente al migliore Henri Rousseau, il celebre pittore francese detto il "Doganiere" morto a Parigi nel 1910.

Ma ad un secondo sguardo non è difficile riconoscere che le tele non sono state dipinte dal Maestro dei "naif" francese, bensì da un'altra mano, da un artista che non si limita a ricalcare sia pure magistralmente la tecnica e lo spirito del francese ma è dotato di una sua precipua e forte personalità. L'autore di questi brillantemente e seguiti ed ispirati lavori è un bulgaro "molto italiano" sebbene egli preferisca definirsi un "cittadino del mondo", il che è senz'altro vero geograficamente parlando. L'artista è Dimitri Yordanov, nato a Sofia nel 1926, discendente da una illustre famiglia di pittori di icone e scene folcloristiche.

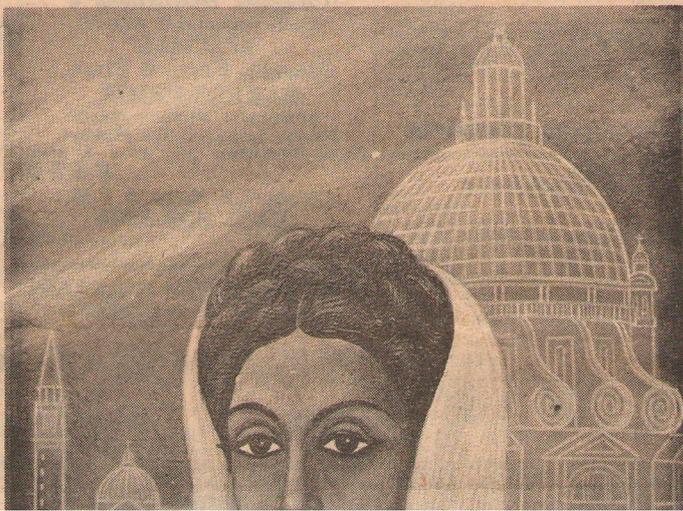
Lasciata la terra natia appena ventenne, Yordanov ha vissuto per diversi anni a Parigi, a contatto con i maggiori esponenti della pittura parigina del tempo, rifugiatisi alla "Butte" sotto le cupole del Sacre Coeur, nel quartiere della gloriosa bohème artistica di Montmartre. Lassù egli divenne amico di Utrillo, il famoso "pittore di case" e di altri artisti e poeti sognatori di quella ancora abbastanza scapigliata era.

Poi il bulgaro si trasferì in Italia, dove è passato di successo in successo, acclamato dai più autorevoli critici della Penisola.

Yordanov, - un personaggio quanto mai eclettico, se si pensa che oltre pittore egli è immaginifico poeta, acuto caricaturista, aggraziato illustratore di libri e menestrello. Si trova a desso in America, tappa che non poteva mancare nell'itinerario di un cittadino del mondo, di uno zingaro della cultura che ha vissuto e lavorato ormai in tutti i continenti, portando il messaggio della sua gioiosa pittura primitiva su



Un paesaggio incantato, di Dimitri Yordanov.



del tempo, si trasferì alle "Butte" sotto le cupole del Sacre Coeur, nel quartiere della gloriosa bohème artistica di Montmartre. Lassù egli divenne amico di Utrillo, il famoso "pittore di case" e di altri artisti e poeti sognatori di quella ancora abbastanza scapigliata era.

Poi il bulgaro si trasferì in Italia, dove è passato di successo in successo, acclamato dai più autorevoli critici della Penisola.

Yordanov, - un personaggio quanto mai eclettico, se si pensa che oltre pittore egli è immaginifico poeta, acuto caricaturista, aggraziato illustratore di libri e menestrello. Si trova adesso in America, tappa che non poteva mancare nell'itinerario di un cittadino del mondo, di uno zingaro della cultura che ha vissuto e lavorato ormai in tutti i continenti, portando il messaggio della sua gioiosa pittura d' primitivo surrealista, che è per eccellenza un invito all'amore e alla speranza. I quadri di Yordanov portano l'amore e la fratellanza attraverso un Eden sognato, una magica foresta fiorita e musicale dove le farfalle sono come degli Icaro femminili e uccelli stupendi giocano tra i rami di rossi, alberi fiabeschi e si posano su fiori che sembrano fiaccole di luce, guglie ingioiellate di pagode, arabeschi orientali di vetri di cattedrali. Un mondo puro, sano e felice. Di sogno. Lo stesso che ritroviamo nelle cartoline di Natale dipinte per l'Unicef, anche se queste sono la neve la slitta le zampogne e i sonagli a fornire all'artista l'elemento poetico. Yordanov è un artista del mondo che porta con sé, ovunque si rechi, la nostalgia zingaresca della sua terra d'origine, i costumi, le musiche, il folclore di quei nomadi. La sua pittura è come un esperanto colorato, un linguaggio universale invitante alla bontà e alla custodia dei sogni dell'infanzia, come guida nella giungla della vita moderna.

Un paesaggio incantato, di Dimitri Yordanov.



Dimitri Yordanov: "Ritratto della Principessa Sirena Dolgoruky Adgemova" ex prima ballerina del Metropolitan ed ora attrice e cantante.

Yordanov giunge a New York in questa metropoli che ha tanto bisogno di sogni buoni, come l'ambasciatore più qualificato.

Egli è un artista d'istinto, dotato di enciclopedica cultura, non tutta appresa dai libri e dallo studio, ma in moltissima parte acquisita dai suoi rapporti umani attraverso il mondo. Come ha osservato Ugo Moretti, "Yordanov ha cercato

la poesia nei più lontani e diversi paesi, l'ha trovata nello spirito sognante e l'ha cantata e dipinta in maniera più che deliziosa; si guardino i suoi dolci paradisi, le sue figure da favola, i paesaggi incantevoli, con una pittura limpida e musicale di colori lieti e freschissimi, e si comprenderà come è possibile ancora vivere tra gli uomini e ricordarsi degli angeli".

